

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— X LEGISLATURA ————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

————

671° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 10 APRILE 1991

————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	7
6 ^a - Finanze e tesoro	»	8
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	10
11 ^a - Lavoro	»	13

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

Interventi nel Mezzogiorno	<i>Pag.</i>	17
Riconversione industriale	»	21
Informazione e segreto di Stato	»	22
Mafia	»	23
Assistenza sociale	»	27

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	28
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	29

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	33
---------------------------	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1991

94ª Seduta

Presidenza del Presidente
MACIS

La seduta inizia alle ore 14,40.

VERIFICA DEI POTERI

Esame delle cariche rivestite dai senatori

Il PRESIDENTE dà preliminarmente lettura di due comunicazioni indirizzate alla Giunta dal senatore Pietro Pizzo e dal senatore Delio Giacometti, ai quali è stato rivolto in data 27 febbraio 1991 l'invito ad optare tra il mandato parlamentare e le cariche rivestite, rispettivamente, di sindaco del comune di Marsala e di Presidente della Giunta provinciale di Vicenza.

Il senatore Pizzo ha comunicato di aver rassegnato le dimissioni dalla carica di sindaco del comune di Marsala in data 30 marzo 1991: nel suo caso è pertanto venuta a cadere la situazione di incompatibilità con il mandato parlamentare.

Il senatore Giacometti, con lettera del 4 aprile 1991, ha espresso riserve circa la decisione della Giunta: il senatore Giacometti non ha ancora rimosso la propria situazione di incompatibilità.

Il PRESIDENTE fa presente che, essendo stata riconosciuta all'unanimità dalla Giunta l'incompatibilità della carica del senatore Giacometti con il mandato parlamentare, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati), la Giunta, nel persistere dalla situazione di incompatibilità, può avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 13, comma 2, del Regolamento adottato dal Senato per la verifica dei poteri, deliberando di prescindere dal procedimento di contestazione. Tale procedura, applicata nella IV Legislatura in relazione al caso del senatore Barbaro Lo Giudice, si giustificerebbe in considerazione della ormai incostituita giurisprudenza di entrambi i rami del Parlamento, secondo la quale le cosiddette «ineleggibilità

sopravvenute» danno luogo a situazioni di incompatibilità con il mandato parlamentare.

Si apre quindi un dibattito, nel corso del quale intervengono ripetutamente i senatori GAROFALO, GUIZZI, COVI, FILETTI, MAZZOLA, PINTO e il PRESIDENTE.

La Giunta quindi - avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 13, comma 2, del Regolamento adottato dal Senato per la verifica dei poteri - delibera all'unanimità di prescindere dal procedimento di contestazione e di proporre al Senato:

a) di dichiarare l'incompatibilità della carica di senatore con quella di Presidente della Giunta provinciale di Vicenza, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e, in conseguenza:

b) di dichiarare la decadenza del senatore Delio Giacometti dal mandato parlamentare qualora, entro trenta giorni dalla deliberazione dell'Assemblea, egli non dia alla Presidenza del Senato la prova dell'avvenuta definitiva cessazione della suddetta incompatibilità.

La Giunta conferisce al Presidente l'incarico di predisporre la relazione per l'Assemblea.

La Giunta passa successivamente ad esaminare una serie di cariche, in ordine alle quali il Comitato per l'esame delle cariche dei senatori ha condotto a termine un'ampia istruttoria.

Il senatore PINTO, Coordinatore del Comitato, dà preliminarmente conto delle seguenti cessazioni da cariche:

il senatore Carmelo Azzarà è cessato dalla carica di Presidente nonché amministratore unico dell'ANGI s.r.l.; il senatore Walter Fontana è cessato dalle cariche di Vice Presidente dell'ANEF (Associazione nazionale esercenti funiviari - sezione Lombardia), Vice Presidente della FINBRI S. p. A., Amministratore unico della GALFIN S.p.A., Presidente della IN. IMPRA s.r.l., Consigliere di amministrazione della IMMOBILIARE SERENA S.p.A., Consigliere di amministrazione della STELLINE S.p.A., Consigliere di amministrazione della A. D. TAVERNA S.p.A.;

il senatore Vittorio Marniga è cessato dalla carica di consigliere di amministrazione della società Aeroporto di Villafranca.

Dopo che il senatore ANTONIAZZI ha chiesto chiarimenti sugli accertamenti che il Comitato conduce in ordine alle dichiarazioni fornite dai senatori, il senatore PINTO, rese alcune delucidazioni al senatore Antoniazzi, propone di dichiarare compatibili con il mandato parlamentare le seguenti cariche:

senatore Giorgio Covi: Consigliere di amministrazione della «Reale Compagnia Italiana» S.p.A. (Milano). La società si occupa attualmente di operazioni immobiliari e della gestione del proprio patrimonio: non sono risultati elementi rilevanti ai fini delle disposizioni della legge n. 60 del 1953 nè di altre norme in materia di incompatibilità parlamentari;

senatore Vittorio Marniga: Presidente del Consiglio di amministrazione della società cooperativa Radio Adamello. La società si occupa della produzione e diffusione di programmi radiofonici e televisivi via cavo e via etere, di gestione della pubblicità e di giornali radio stampati e radio diffusi; Consigliere di amministrazione della SIT s.r.l.: tale ultima società si occupa della costruzione di seggiovie e di impianti turistici. Per nessuna delle due società sono emersi elementi rilevanti ai sensi della disciplina delle incompatibilità parlamentari;

senatore Giorgio Sirtori: amministratore della VIELBA s.r.l. La società ha ad oggetto operazioni in campo immobiliare: non sono emersi aspetti di incompatibilità, ai sensi della legge n. 60 del 1953 o delle altre disposizioni in materia di incompatibilità parlamentari;

senatore Glicerio Vettori: Consigliere di amministrazione della OGNIBENE e VETTORI s.r.l. La società opera nel campo dell'industria e commercio di materiali edili, dell'esercizio di cave e miniere e delle lavorazioni elettrochimiche ed elettrosiderurgiche: non risultano elementi rilevanti ai sensi della disciplina delle incompatibilità parlamentari.

La Giunta, accogliendo le considerazioni svolte dal senatore Pinto, dichiara all'unanimità compatibili con il mandato parlamentare le cariche sopra elencate.

Il senatore PINTO si sofferma quindi sulle cariche rivestite dal senatore Niccolò Grassi Bertazzi, di Presidente della SO.GE.I.T. a r.l. e di Vice Presidente della Milano Sud-*leasing* S.p.A. Il senatore Pinto fa presente che la SO.GE.I.T. ha ad oggetto la gestione in delegazione ed in appalto di esattorie, imposte dirette e tesorerie, ed altresì la gestione di pubblici servizi. Il decreto del Presidente della Repubblica 15 maggio 1963, n. 858 (testo unico delle leggi sui servizi della riscossione delle imposte dirette) prevedeva il divieto per il parlamentare di assumere la gestione di esattorie. Il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, che ha abrogato il decreto del Presidente della Repubblica n. 858 del 1963, istituendo il Servizio di riscossione dei tributi e di altre entrate dello Stato e di altri enti pubblici, ha mantenuto la previsione che il mandato parlamentare non è compatibile con la gestione di servizi di esattorie. Il senatore Grassi Bertazzi ha sottolineato che la SO.GE.I.T. non è più operativa dal 1° gennaio 1985, avendo da tale data cessato qualsiasi attività di gestione esattoriale ed essendo rimasta in vita solo per la chiusura delle pendenze relative ai pregressi rapporti. Tuttavia, l'incarico di liquidatore della predetta società non appare compatibile con il mandato parlamentare ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 60 del 1953, recante disciplina delle incompatibilità parlamentari. La gestione di esattorie rientra infatti nell'ambito più generale della gestione di servizi per conto della Pubblica Amministrazione: l'articolo 2 citato dispone espressamente che i membri del Parlamento non possono esercitare funzioni di liquidatore in associazioni o enti che gestiscono servizi di qualunque genere per conto dello Stato o della Pubblica Amministrazione. È da tener presente che ai sensi dello statuto la SO.GE.I.T. si occupa, oltrechè della gestione di esattorie, della gestione di pubblici servizi in genere.

La carica del senatore Grassi Bertazzi di liquidatore della SO.GE.I.T. a r.l. risulta pertanto incompatibile con il mandato parlamentare.

Il senatore PINTO si sofferma quindi sulla Milano Sud-*leasing* S.p.A., il cui oggetto sociale è il *leasing* di beni immobili e mobili in genere. Il *leasing* è uno strumento attraverso il quale si realizza una funzione di finanziamento dell'impresa, ritenuto alternativo rispetto allo strumento tradizionale del credito bancario. Le società di *leasing* ricadono pertanto nella fattispecie dell'articolo 3 della legge n. 60 del 1953, che vieta ai membri del Parlamento l'assunzione di cariche negli organismi amministrativi di società per azioni, che abbiano, come scopo prevalente, l'esercizio di attività finanziarie. Deve pertanto ritenersi incompatibile con il mandato parlamentare la carica del senatore Grassi Bertazzi di Vice Presidente della Milano Sud-*leasing* S.p.A.

La Giunta, accogliendo le proposte del Comitato, delibera all'unanimità:

a) di dichiarare incompatibili con il mandato parlamentare le cariche di liquidatore della SO.GE.I.T. a r.l. e di Vice Presidente della Milano Sud-*leasing* S.p.A., rivestite dal senatore Grassi Bertazzi;

b) di invitare il senatore Grassi Bertazzi ad optare tra il mandato parlamentare e le predette cariche entro il termine di trenta giorni.

Il senatore PINTO, dopo aver rivolto il suo apprezzamento all'Ufficio della verifica dei poteri per la preziosa collaborazione prestata al Comitato per l'esame delle cariche rivestite dai senatori, espone alcune questioni sulle quali il Comitato intende richiamare l'attenzione della Giunta, per le incertezze interpretative sorte in relazione alla normativa vigente ed ai precedenti giurisprudenziali.

Dopo gli interventi dei senatori GUIZZI, COVI, FRANCHI, CORRENTI, PINTO e MAZZOLA, il PRESIDENTE, associandosi alle espressioni di apprezzamento rivolte dal senatore Pinto all'Ufficio della verifica dei poteri, propone di rinviare l'esame delle ultime questioni esposte dal senatore Pinto, dando incarico alla segreteria della Giunta di inviare a tutti i componenti della stessa Giunta la documentazione occorrente per consentire l'approfondimento dei problemi sollevati.

La Giunta unanime conviene.

La seduta termina alle ore 15,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCLEDÌ 10 APRILE 1991

340^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
GUIZZI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bissi.

La seduta inizia alle ore 12,25.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione (2747)

(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Parere alla 11^a Commissione)

Il relatore MURMURA sottolinea che il decreto-legge all'esame è stato adottato per la prima volta dal Governo nel gennaio 1989 e più volte reiterato fino ad oggi. Si tratta quindi di una materia nota e già affrontata dalla Commissione. Ritiene peraltro che, considerata l'esigenza di conferire continuità alle misure di sostegno all'occupazione e alle disposizioni di carattere previdenziale ivi contenute, debba essere riconosciuta la sussistenza dei presupposti di costituzionalità del provvedimento.

La Commissione, a maggioranza, con il voto contrario del Gruppo comunista-PDS, dà quindi mandato al senatore Murmura di redigere un parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti di costituzionalità ed urgenza del decreto-legge n. 108 del 1991.

La seduta termina alle ore 12,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1991

344^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

TRIGLIA

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Susi e per il tesoro Sacconi.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Proposta di nomina del Presidente del Credito Industriale Sardo**

(Parere al Ministro del tesoro) (Esame)

Il senatore CAPPELLI riferisce favorevolmente sulla proposta di nomina del dottor Francesco Rais a Presidente del Credito industriale sardo.

Il senatore POLLINI preannuncia l'astensione dei senatori del Gruppo comunista-PDS.

I senatori FAVILLA e FOGU preannunciano il voto favorevole, rispettivamente, dei senatori del Gruppo democratico-cristiano e del Gruppo socialista.

Viene quindi messa ai voti, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che risulta approvata con 12 voti favorevoli e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori Beorchia, Candioto, Cappelli, Coletta (in sostituzione del senatore Visentini), Favilla, Fogu (in sostituzione del senatore Scevarolli), Leonardi, Mariotti, Neri, Pellegrino, Pollini, Santalco, Triglia, Vitale e Zanella (in sostituzione del senatore Marniga).

Schema di decreto ministeriale relativo all'effettuazione, per il 1992, di alcune lotterie nazionali, predisposto in attuazione dell'articolo 1 della legge 26 marzo 1990, n. 62

(Parere al Ministro delle finanze, ai sensi dell'articolo 1 della legge 26 marzo 1990, n. 62) (Esame e rinvio)

Il sottosegretario Susi ricorda preliminarmente che, in sede di esame del provvedimento presso la VI Commissione della Camera dei

deputati, sono stati richiesti al Governo alcuni elementi di documentazione riguardanti le varie lotterie e, tra l'altro, i risultati del rapporto tra spese di gestione ed incassi riferiti alle manifestazioni già effettuate. Ritiene che tali informazioni, che il Governo si è impegnato a fornire tempestivamente, possano risultare utili anche per l'esame dello schema di decreto in titolo presso la Commissione finanze e tesoro del Senato; chiede pertanto un rinvio dell'esame stesso, manifestando contestualmente l'impegno del Governo a non emanare, nel frattempo, il decreto ministeriale in questione.

Il senatore BEORCHIA chiede che tra le informazioni che fornirà il Governo, vengano incluse quelle relative alle difficoltà incontrate nella distribuzione dei biglietti delle lotterie già effettuate; difficoltà che probabilmente derivano dal numero eccessivo e dalla frequenza delle lotterie stesse.

Il sottosegretario SUSI si impegna a rispondere al più presto anche a tale ultima questione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1991

253^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERNARDI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Paganelli.**La seduta inizia alle ore 15,40.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Proposta di nomina del Presidente del Consorzio dell'Adda**

(Parere al Ministro dei lavori pubblici. Esame)

Il senatore MARIOTTI riferisce alla Commissione sulla proposta di nomina in oggetto, ricordando anzitutto che essa riguarda il dottor Pier Giorgio Panzeri, che tra l'altro ha ricoperto la carica di vice presidente del Consorzio intercomunale dell'Adda, acquisendo una peculiare esperienza.

Nel sottolineare quindi l'esigenza di porre fine ad una situazione di precarietà, nonché la idoneità del candidato a ricoprire l'incarico, in relazione ai fini primari perseguiti dall'ente, propone l'espressione di un parere favorevole sulla proposta di nomina avanzata dal Governo.

Il senatore VISCONTI, nel ricordare che la durata in carica dell'attuale presidente del consorzio è venuta a scadere da ben due anni, stigmatizza il comportamento del Governo, che non ha provveduto tempestivamente alla nuova nomina, probabilmente per ragioni di lottizzazione e per la conseguente difficoltà di individuare un candidato inquadrato in una certa area politica.

Il senatore ULIANICH esprime perplessità sulla natura delle competenze accumulate dal candidato che non sembrano adeguate alle attribuzioni assegnate al Consorzio nel campo delle acque pubbliche. Chiede pertanto notizie più dettagliate al relatore a tale riguardo.

Si associa il senatore POLLICE, preannunciando il suo voto contrario qualora le risposte del relatore non dovessero rivelarsi soddisfacenti.

Il presidente BERNARDI ricorda che il candidato, oltre ad aver ricoperto la carica di vice presidente del Consorzio intercomunale dell'Adda, è stato responsabile del gruppo di lavoro che ha realizzato l'informatizzazione di alcuni servizi dei comuni consorziati.

Il senatore PATRIARCA sottolinea che la carica che dovrà ricoprire il candidato ha natura strettamente amministrativa per cui non richiede particolari capacità tecniche.

Concorda il relatore MARIOTTI, che considera tali argomentazioni sufficienti a dirimere i dubbi sollevati.

Il senatore ULIANICH ribadisce comunque l'opportunità di avere riguardo in generale alla specificità delle competenze del candidato in relazione all'incarico da ricoprire.

Si passa quindi alla votazione per scrutinio segreto, nella quale partecipano i senatori ANDÒ, BERNARDI, BISSO, CHIMENTI, GOLFARI, IANNIELLO, LEONARDI (in sostituzione del senatore REZZONICO), MARIOTTI, NIEDDU, PATRIARCA, PINNA, POLLICE, SANESI, SENESI, ULIANICH, VELLA e VISCONTI.

Con dieci voti favorevoli, cinque contrari e due astensioni la Commissione dà quindi mandato al relatore di redigere un parere favorevole sulla proposta di nomina avanzata dal Governo.

Variante al programma di interventi per l'adeguamento alle esigenze operative delle infrastrutture del Corpo della Guardia di finanza

(Parere al Ministro dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 1° dicembre 1986, n. 831. Esame)

Il senatore IANNIELLO riferisce alla Commissione, ricordando anzitutto che il programma degli interventi di cui alla legge n. 831 del 1986 si è dovuto modificare in conseguenza della rimodulazione degli stanziamenti operata attraverso le leggi finanziarie degli ultimi anni. Inoltre nel periodo di tempo originariamente previsto per l'attuazione della legge sono intervenute nuove circostanze in tutti i settori di intervento contemplati dalla legge stessa. In particolare, per quanto riguarda il settore acquisti, le modifiche conseguono all'indisponibilità della proprietà a cedere al valore dichiarato congruo dall'UTE, all'intervenuta assegnazione in uso governativo di immobili demaniali, ad intervenute difficoltà nelle procedure di acquisto. Per il settore delle nuove costruzioni occorre ricordare l'intervenuta possibilità di ristrutturare immobili demaniali assegnati, l'abbandono di procedure di acquisto, l'esigenza di anticipare alcuni interventi per disporre di infrastrutture idonee come supporto logistico per la lotta alla criminalità organizzata. Analoghe motivazioni ricorrono per quanto riguarda il settore delle ristrutturazioni, alle quali si è ricorsi anche per le difficoltà di ordine urbanistico incontrate nella realizzazione di nuove costruzioni.

Il relatore Ianniello ricorda altresì che l'ultima rimodulazione di spesa è derivata anche dalla necessità di adeguare gli interventi alle necessità degli immobili demaniali nel frattempo assegnati al Corpo della Guardia di finanza. Nel sottolineare che le modifiche proposte non comportano variazioni di spesa e riguardano circa il 10 per cento degli interventi originariamente previsti, propone l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore VISCONTI, dopo aver espresso rammarico per la mancata presentazione al Parlamento della relazione annuale sull'attuazione della legge n. 831, rileva che nel nuovo schema di programma figurano 147 interventi, a fronte degli originari 150, mentre rimangono inalterati gli stanziamenti di 330 e 370 miliardi riferiti rispettivamente ai trienni 1986-1988 e 1989-1991. Il senatore Visconti sottolinea altresì che sui 147 interventi totali ben 100 risultano assegnati ad una seconda fascia di priorità; ciò probabilmente in quanto il Governo è conscio della impossibilità di attuare il programma ed assume in tal modo una scelta dilatoria. Esprime infine perplessità sulla mancanza di chiarezza del nuovo schema, dal quale non si evince se vengono mantenuti tutti gli interventi originariamente previsti.

Il senatore SANESI, nel ricordare i problemi che comporterebbe l'assegnazione alla Guardia di finanza del complesso demaniale di Sant'Orsola in Firenze, preannuncia l'espressione di un voto contrario.

Replica brevemente il relatore IANNIELLO sottolineando che molte delle modifiche proposte sono atti dovuti e che comunque il fondo di riserva originariamente previsto per eventuali deficienze dei capitoli di spesa risulta largamente controbilanciato dalla soppressione di alcuni obiettivi che nel corso del tempo si sono rivelati impraticabili. Propone pertanto l'espressione di un parere favorevole.

La Commissione a maggioranza dà quindi mandato al relatore di redigere un parere favorevole sulla variante in oggetto.

SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTRA SPA

La senatrice SENESI chiede che la Commissione acquisisca dal Ministro dei trasporti gli atti relativi all'incarico che lo stesso Ministero avrebbe affidato all'ISTRA Spa per lo svolgimento di studi e ricerche in materia di trasporti, nonché notizie circa la modifica della composizione del pacchetto azionario della stessa società.

Il presidente BERNARDI afferma che si farà tramite presso il Ministro dei trasporti delle richieste avanzate dalla senatrice Senesi.

La seduta termina alle ore 16,40.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCLEDÌ 10 APRILE 1991

155^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

VECCHI

indi del Presidente

GIUGNI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bissi.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

**Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione (2747)
(Esame e rinvio)**

Il relatore, senatore EMO CAPODILISTA, illustra il provvedimento in titolo.

Il testo dell'articolo 1, come nel precedente decreto, disciplina i trattamenti di disoccupazione, conferendo carattere di permanenza alle disposizioni in materia di disoccupazione ordinaria contenute nel decreto-legge n. 86 del 1988 e convertito, con modificazioni, dalla legge n. 160 del 1988. Per quanto riguarda il trattamento speciale di disoccupazione, viene confermata la copertura figurativa ai fini pensionistici dei periodi nei quali è stato corrisposto il trattamento speciale di disoccupazione ai sensi della legge 8 agosto 1972, n. 464, a favore dei lavoratori che abbiano maturato l'età minima di 48 anni, se donne, e 53 anni, se uomini.

L'articolo 2 proroga la disciplina relativa al trattamento di integrazione salariale per i lavoratori della GEPI. Nell'articolo sono inoltre confermati gli interventi straordinari della GEPI per i lavoratori dipendenti dalle società contenute nella delibera del CIPI del 21 gennaio 1988. La data di scadenza del trattamento è stata spostata al 30 giugno 1991. Confermative del precedente decreto sono anche le norme che assicurano ai dipendenti degli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno un trattamento economico per il periodo di sospensione dal lavoro. Nel comma 14, infine, è stata recepita una modifica

proposta dalla Commissione durante l'esame del precedente decreto che stabilisce la nomina, nelle commissioni previste dalla legge n. 98 del 1971, di tre rappresentanti del personale interessato al posto dei due previsti dalla disciplina precedente.

L'articolo 3, come nel precedente decreto, contiene norme di interpretazione autentica relative all'attività del CIPI; nel comma 3 si concede in particolare la possibilità ai dipendenti di aziende industriali dichiarate fallite e successivamente assogettate alla procedura di amministrazione straordinaria di poter usufruire del trattamento di cassa integrazione e regolare la riammissione in termini per il diritto in materia di trattamento di disoccupazione.

Come nel precedente decreto l'articolo 4 contiene disposizioni diverse; è stata però introdotta una modifica al periodo massimo per la corresponsione del trattamento di cassa integrazione guadagni ai dipendenti di imprese in amministrazione straordinaria, aumentando tale periodo fino a 36 mesi e bloccandolo in ogni caso al 30 giugno 1991. L'articolo 4 conferma inoltre l'intervento finanziario finalizzato a consentire alla GEPI attività di reimpiego di mille unità lavorative per iniziative da assumere nel territorio della regione Sicilia.

L'articolo 5 contiene norme in materia di pensionamento anticipato, differendo tale regime al 30 giugno 1991, così come richiesto da emendamenti presentati dalla Commissione durante l'esame del precedente decreto.

L'articolo 6 detta norme in materia di occupazione, concedendo anche ad imprese beneficiarie di contributi erogati dallo Stato che abbiano operato nel settore della riparazione e costruzione di strutture produttive danneggiate da eventi sismici, la possibilità di assumere personale mediante contratti di formazione e lavoro.

L'articolo 7, recante la normativa relativa al finanziamento del fondo per il rientro dalla disoccupazione è rimasto, rispetto al precedente decreto, sostanzialmente invariato. È stata tuttavia accolta la modifica proposta dalla Commissione durante l'esame del precedente decreto che stabilisce la priorità del finanziamento per i progetti relativi alla città di Reggio Calabria rispetto a quelli concernenti il territorio dell'intera regione Calabria.

L'articolo 8 disciplina il finanziamento per lavori socialmente utili nelle aree napoletana e palermitana.

L'articolo 9, riguardante la materia dei contratti di formazione e lavoro, come nel precedente decreto, integra alcune disposizioni stabilite in materia dalla legge n. 407 del 1990 e accoglie un emendamento proposto in passato dalla Commissione, rendendo possibile per le imprese operanti nelle aree del Mezzogiorno e in quelle disagiate del Centro-Nord, l'assunzione di giovani mediante contratti di formazione e lavoro fino all'età di 32 anni.

L'articolo 10 disciplina norme di organizzazione del mercato del lavoro ed è rimasto identico al testo precedente.

Il Relatore sottolinea infine che la decadenza del provvedimento in esame potrebbe comportare notevoli difficoltà e rendere impossibile una sua ulteriore reiterazione. Raccomanda pertanto estrema prudenza nella presentazione di emendamenti che potrebbero intralciare l'*iter* del disegno di legge di conversione.

Il presidente VECCHI, ringraziando il Relatore, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore TOTH sottolinea che la vicenda del decreto all'esame della Commissione è assai nota come note sono le sue numerose reiterazioni. Costatando che parecchie modifiche proposte in passato dalla Commissione sono state accolte nel testo in esame, ritiene che la disciplina in discussione potrebbe essere definitivamente approvata. Auspica pertanto la fissazione di un termine breve per la presentazione di emendamenti e afferma che la Democrazia Cristiana si impegnerà per una rapida approvazione del provvedimento.

Il senatore VECCHI, sottolineando che le materie disciplinate dal decreto potrebbero essere meglio regolate da disegni di legge ordinari giacenti presso l'altro ramo del Parlamento (riforma del mercato del lavoro e della GEPI), auspica che questa sia l'ultima reiterazione del decreto in esame.

Per quanto riguarda poi il merito del provvedimento, pur sottolineando il dato positivo relativo all'accoglimento di alcune proposte emendative formulate dalla Commissione nell'esame del precedente decreto, ritiene opportuno sottolineare che lo spostamento delle date di vigenza per la concessione di alcuni benefici al 30 giugno 1991 avrebbe avuto maggiore efficacia se si fosse approvato il decreto precedente: è infatti improbabile che in questo lasso di tempo si riesca ad approvare la riforma del mercato del lavoro. In secondo luogo esprime perplessità sulla reiterazione, senza modifiche, dell'articolo 10 del decreto, sul quale la Commissione bilancio aveva espresso parere contrario proprio in merito all'utilizzazione dei finanziamenti relativi all'articolo 26 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, destinati a progetti di formazione professionale. A suo avviso sarebbe stato infatti più opportuno che il Governo procedesse alla realizzazione di questi progetti in vista della definitiva entrata in vigore del mercato unico europeo.

Ribadisce infine le proprie perplessità sul fatto che il decreto disciplini la riutilizzazione di lavoratori disoccupati nella regione Sicilia da parte della GEPI senza che questo meccanismo sia esteso anche ai lavoratori che, trovandosi nella stessa situazione, vivono nelle altre zone del Mezzogiorno.

Pur riconoscendo la necessità di un'approvazione rapida del decreto che rischia di non poter essere ulteriormente reiterato, preannuncia che la sua parte politica si riserva di presentare emendamenti migliorativi del testo.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente VECCHI dichiara quindi chiusa la discussione generale.

Il relatore, senatore EMO CAPODILISTA, in sede di replica, ringrazia i senatori intervenuti in discussione generale e manifesta la propria soddisfazione per il fatto che l'opposizione non farà ricorso a tecniche ostruzionistiche nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione.

Il sottosegretario BISSI, ricordando tutte le proposte avanzate dalla Commissione e accolte nel decreto in esame, sottolinea che una rapida conversione dello stesso decreto è indispensabile in quanto una sua ulteriore reiterazione appare molto improbabile. Quanto ai problemi di copertura finanziaria, sottolinea che il decreto è stato emanato con l'avallo del Ministero del tesoro. In merito poi ai rilievi effettuati dal senatore Vecchi circa l'utilizzazione dei finanziamenti previsti dall'articolo 26 della legge n. 845 del 1978, ricorda che altre leggi hanno fatto riferimento a quei capitoli di spesa. Dichiarò infine di condividere la necessità di un'opera più vasta di reimpiego dei lavoratori residenti nelle zone del Mezzogiorno, ma ritiene che tale ampio intervento debba essere effettuato con la riforma organica del mercato del lavoro.

Auspica una rapida approvazione del provvedimento in esame, invita infine i Gruppi parlamentari a limitare la presentazione di emendamenti che potrebbero ostacolare l'iter del provvedimento.

Il presidente GIUGNI, concorde la Commissione, avverte che gli emendamenti al disegno di legge in esame dovranno essere presentati entro le ore 12 di domani, giovedì 11 aprile 1991.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente GIUGNI avverte che, essendo esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta già fissata per domani alle ore 9,30 non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1991

126° Seduta

Presidenza del Presidente
BARCA

La seduta inizia alle ore 15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

In apertura di seduta il presidente BARCA informa che la Commissione bicamerale ha già svolto udienza conoscitiva dedicata all'audizione della dirigenza del gruppo FIAT in merito agli investimenti che il Gruppo si propone di effettuare in Basilicata ed in Campania. L'orientamento generale della Commissione era quello di far seguire alla fase istruttoria dell'indagine conoscitiva un documento conclusivo che esprimesse il punto di vista dell'organismo bicamerale. Tuttavia, seguendo una prassi ormai consolidata, i presidenti delle Camere hanno annunciato alle rispettive Assemblee che a seguito delle dimissioni formali del Governo Andreotti dovevano intendersi sospese le attività delle due Camere ad esclusione di poche materia (decreti-legge ed atti a scadenza predeterminata).

La Commissione si trova pertanto di fronte all'alternativa se chiudere l'indagine conoscitiva ovvero rimandare l'approvazione di un documento conclusivo a quando la crisi governativa sarà risolta.

Intervengono nella discussione i senatori Vignola, Tagliamonte ed il deputato Santoro.

Il presidente Barca prende atto della volontà unanime della Commissione di affidare all'Ufficio di Presidenza, coadiuvato dai rappresentanti dei gruppi, il compito di decidere sull'*iter* successivo dell'indagine conoscitiva, alla luce delle circostanze concrete che si verranno a configurare.

Il presidente Barca informa altresì dell'opportunità di completare la missione di studio sulle politiche regionali in Europa, con un ulteriore viaggio in Grecia che dovrebbe svolgersi nel periodo compreso tra la prima e l'ultima decade di maggio. Informa altresì di aver incaricato il vice presidente vicario onorevole Soddu di guidare la

delegazione parlamentare, essendo egli impossibilitato a farlo per ragioni di salute.

Il senatore VIGNOLA solleva la questione dell'Assemblea FIME, che gli risulta convocata su direttiva del Ministro per procedere alla costituzione della finanziaria FINBAN.

Gli sembra doveroso ricordare come la Commissione avesse espresso a suo tempo l'invito a sospendere ogni determinazione nell'attesa di definire un preciso punto di vista della Commissione bicamerale sulla materia del medio credito nel Mezzogiorno.

Il presidente BARCA assicura di aver riportato al ministro Marongiu e al presidente dell'AGENSUD gli orientamenti della Commissione bicamerale, favorevoli al rinvio di ogni decisione; tanto più necessario oggi che si attende la costituzione del nuovo governo.

Il senatore TAGLIAMONTE prende atto delle parole del presidente.

Il deputato PERRONE solleva analogo problema in ordine alla dismissione del pacchetto azionario della Valtur da parte della società Insud.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame del seguente atto: Schemma di decreto recante il regolamento di organizzazione del Dipartimento per il Mezzogiorno, da emanare in attuazione della legge 23 agosto 1988, n. 400 (parere parlamentare ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 1° marzo 1986, n. 64).

Il presidente BARCA legge il seguente comunicato:

«Ho posto all'ordine del giorno il decreto del Presidente del Consiglio dato che ci è stato assegnato dai Presidenti delle due Camere, sulla base di una richiesta della Presidenza del Consiglio ed in riferimento all'articolo 3, comma 2, della legge n. 64.

Ho fatto ciò non solo per ossequio all'invito delle due Presidenze ma poichè è stato fissato il termine di venti giorni (al quale come è noto è possibile richiedere in caso di necessità solo un supplemento di dieci giorni); ho voluto evitare che l'infruttuoso decorso delle predette scadenze potesse essere interpretato, secondo la prassi, come un silenzio assenso su una delibera che invece richiede attenta riflessione e un parere ben motivato, dato che esso modifica profondamente il decreto del Presidente della Repubblica n. 12 e solleva anche problemi di compatibilità con il generale ordinamento giuridico a causa della ipotesi di delega che esso contempla all'articolo 8.

Ciò detto desidero tuttavia che rimanga a verbale che il fatto che io abbia deciso di mettere all'ordine del giorno il decreto del Presidente del Consiglio non significa che io riconosca per ora l'idoneità di un decreto del Presidente del Consiglio - in assenza di esplicita e puntuale previsione legislativa - a sostituire *ex novo* un decreto del Presidente della Repubblica, sul quale la Commissione si era già ritualmente

pronunciata nel rispetto delle procedure e della distribuzione di competenze prescritte dall'articolo 3, comma 2, della legge n. 64.

Desidero che ciò sia rilevato tanto più nel momento in cui un problema del tutto simile è stato posto all'esame della Corte Costituzionale per conflitto di attribuzioni (*Gazzetta Ufficiale* n. 37 del 19 settembre 1990).

Credo che data la delicatezza delle questioni in discussione sia necessario giungere alla definizione finale della posizione della Commissione in presenza di un governo che sia nella pienezza delle sue funzioni: desidero comunicare che nello stesso senso si è del resto pronunciato il ministro Marongiu.

Per questo mi auguro che il Presidente del Senato apprezzi le straordinarie circostanze e la complessità dell'atto voglia fissare un termine adeguatamente più ampio.

Su ciò desidero ascoltare il parere del relatore al quale do la parola anche se ritengo che nelle more di una decisione sia bene avviare la discussione per essere pronti ad esprimere il parere con cognizione di causa nei termini che saranno fissati in modo, ripeto, da evitare il rischio del silenzio assenso».

Il senatore PINTO, relatore alla Commissione, ringrazia per l'introduzione del presidente che tra l'altro ha il merito di supplire alle manchevolezze della sua breve comunicazione.

Ricorda alla Commissione come il problema di un decreto del Presidente del Consiglio per l'organizzazione del Dipartimento per il Mezzogiorno si sia posto a seguito della legge 400, la quale detta norme generali relative all'organizzazione dei dipartimenti. Il Consiglio di Stato e la stessa Presidenza del Consiglio hanno ritenuto tuttavia che la legge 400 non sia incompatibile con l'articolo 3, comma 2, della legge 64, nella parte in cui prevede che la Commissione bicamerale per il Mezzogiorno venga chiamata a pronunciarsi nella formazione della normativa relativa all'ordinamento del Dipartimento.

Il relatore prende atto del favorevole orientamento, da parte del Consiglio di Stato e del Governo, per quanto riguarda le competenze della Commissione, ma si chiede come sia possibile svincolare il predetto parere dall'*iter* formativo del decreto, il quale secondo la legge 64 si conclude con un atto del Presidente della Repubblica e non del Presidente del Consiglio.

Per tutte queste ragioni ritiene importante definire pregiudizialmente la questione formale delle competenze. Diversamente la Commissione rischierebbe, come ha autorevolmente ricordato il presidente Barca, di avallare uno spostamento di competenze, che potrebbe alterare l'assetto istituzionale contemplato dalle leggi in vigore. Tanto più che lo schema di regolamento all'esame della Commissione, mentre innova profondamente rispetto al decreto del Presidente della Repubblica n. 12 del 1987, relativo all'ordinamento del Dipartimento, lascia tuttavia immutato, e quindi cristallizza (e per certi versi perfino enfatizza), tutto il restante apparato connesso all'intervento straordinario.

Cita alcuni esempi che stanno a dimostrare come il decreto del Presidente del Consiglio sia profondamente innovativo rispetto alla

precedente disciplina. Gli esempi riguardano lo spostamento del Dipartimento alle dipendenze del Ministro per il Mezzogiorno con la conseguenza che il suddetto Ministero si trasforma in Ministero con portafoglio.

Un altro esempio riguarda i poteri dell'Agensud, che vengono letteralmente azzerati in contrasto o comunque in assenza di una esplicita previsione di legge. Un altro esempio ancora riguarda l'ipotesi di delega di funzioni dal Ministro al Capo Dipartimento che costituisce una innovazione del tutto inusitata nel nostro ordinamento, tanto più che in base all'articolo 2 della legge 64 il Ministro stesso agisce quale delegatario del Presidente del Consiglio. Conclude la sua breve introduzione associandosi alle parole del Presidente per quanto riguarda la richiesta di un termine più ampio ai fini dell'espressione del parere, e riservandosi di svolgere nella prossima seduta una relazione più approfondita.

Il deputato DIGLIO si associa alla richiesta di rinvio e così pure concorda sulla esigenza di richiedere un termine più ampio per l'espressione del parere. Vuole solo ricordare come i meccanismi di delegificazione attivati dallo schema di regolamento all'esame della Commissione siano supportati o comunque fatti risalire alla legge n. 400 relativa alla Presidenza del Consiglio. Con questo non intende minimamente prendere posizione sulle questioni tecnico-giuridiche, che sono state oggetto di puntuale indicazione da parte del relatore e dello stesso presidente Barca nella sua introduzione.

Il senatore VIGNOLA dichiara di condividere le considerazioni del relatore.

Il senatore TAGLIAMONTE vuole dire molto schiettamente che trova un tantino curioso che certi decreti siano inviati per il parere al Parlamento mentre la restante attività governativa segna il passo, per ragioni politiche e giuridiche legate alle dimissioni del governo in carica. Senza voler minimamente formulare insinuazioni che sarebbero del tutto fuori luogo in questa delicata circostanza, vuole solo sollecitare tutto l'impegno della Commissione perchè appoggi la richiesta del presidente e del relatore indirizzata al fine di ottenere un più ampio margine di tempo per il doveroso, approfondito esame dello schema di decreto del Presidente del Consiglio.

Il presidente BARCA prende atto della volontà unanime della Commissione e comunica che chiederà immediatamente al Presidente del Senato un congruo spostamento dei termini affinchè l'esame dello schema di regolamento possa avere un'attenzione approfondita da parte della Commissione.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 16,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1991

Presidenza del Presidente
MARZO

Interviene l'amministratore delegato della FIAT, dottor Cesare Romiti, accompagnato dal dottor Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne della FIAT, e dall'ingegner Umberto Belliazzi, direttore della FIAT di Roma.

La seduta inizia alle ore 10.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA EVOLUZIONE DEL RAPPORTO TRA PUBBLICO E PRIVATO NEL QUADRO DELLA COMPETITIVITÀ GLOBALE NEI SEGUENTI PAESI: GRAN BRETAGNA, FRANCIA, GERMANIA, SVEZIA, UNGHERIA, CECOSLOVACCHIA

Audizione dell'amministratore delegato della FIAT

Introduce un'ampia relazione il dottor ROMITI.

Intervengono quindi i deputati PUMILIA, CAVICCHIOLI, CASTAGNOLA, Vincenzo RUSSO, MERLONI, i senatori MANTICA, MARGHERI, ANDRIANI, PEZZULLO, CROCETTA, CARDINALE, DUJANY ed il presidente MARZO, i quali formulano domande, richieste di chiarimento e di integrazione.

Il presidente MARZO propone che il seguito del dibattito sia rinviato ad altra seduta.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 13,15.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1991

Presidenza del Presidente
GITTI

La seduta inizia alle ore 11,20.

Il Comitato procede all'audizione del Ministro dell'interno, onorevole Scotti, e del Direttore del SISDE, prefetto Riccardo Malpica, in relazione ai recenti episodi, che hanno suscitato motivo di allarme sul fronte della lotta al terrorismo interno e internazionale.

La seduta termina alle ore 12,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1991

61ª Seduta

Presidenza del Presidente
CHIAROMONTE

La seduta inizia alle ore 16.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il Presidente dispone che la seduta sia trasmessa mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso.

DISCUSSIONE DELLA BOZZA DI RELAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO DI LAVORO INCARICATO DI SVOLGERE INDAGINI SULLO STATO DELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLA CITTÀ DI NAPOLI E IN ALCUNI COMUNI DELLA SUA PROVINCIA

Prende la parola il relatore, senatore CABRAS, il quale, dopo aver ricordato che il sopralluogo compiuto da un gruppo di lavoro della Commissione a Napoli il 18 e 19 marzo scorsi ha avuto lo scopo di compiere un aggiornamento della situazione esistente in quella città e in alcuni comuni della provincia e un approfondimento di temi più specifici concernenti i fenomeni dell'abusivismo edilizio e delle discariche dei rifiuti specie nell'area flegrea, osserva che dall'insieme delle audizioni svolte si è rilevato un aggravamento complessivo dello stato dell'ordine pubblico. Fa riferimento, in particolare, al progressivo incremento del numero degli omicidi derivanti dal violento scontro in corso fra *clan* camorristici rivali.

Soffermandosi sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle amministrazioni pubbliche, rileva che ben 400 amministratori locali risultano avere precedenti penali per reati vari, anche se sono emersi soltanto due episodi riconducibili direttamente a fatti di collusione. Come è stato rilevato dal prefetto di Napoli, nonostante l'impegno assai intenso delle forze dell'ordine, si deve constatare che la complessiva azione di contrasto dello Stato non consegue risultati che possano essere giudicati adeguati alla gravità della situazione.

Prosegue riferendo sull'esito degli incontri avuti con i sindaci dei comuni dell'area flegrea che hanno avuto ad oggetto essenzialmente il fenomeno dell'abusivismo edilizio. Sottolinea che i magistrati della procura presso la pretura di Napoli hanno evidenziato che la presenza della camorra in questo campo si sviluppa attraverso i meccanismi della fornitura di manodopera, il controllo del commercio del cemento armato e, in taluni casi, con la partecipazione diretta o indiretta nelle amministrazioni locali. Osserva che l'incapacità dimostrata da parte delle amministrazioni locali a rendere effettive le ordinanze di demolizione delle costruzioni abusive ha finito con il favorire la presenza della camorra. Responsabilità devono essere attribuite anche al tribunale amministrativo regionale, che ha sospeso l'esecutività dei provvedimenti di demolizione, e alla mancanza degli strumenti giuridici che avrebbero consentito un più adeguato controllo del territorio.

Dopo essersi soffermato sulla specifica situazione del comune di Pozzuoli, il relatore osserva che in materia di discariche dei rifiuti sono state denunciate le inerzie della regione Campania e della provincia di Napoli, che hanno reso possibile l'infiltrazione delle organizzazioni criminali in un settore che si è dimostrato particolarmente lucroso. A suo giudizio, la Commissione ha il dovere di denunciare che le pubbliche amministrazioni non sono in grado di far fronte al progressivo aggravarsi della situazione. Desta grave preoccupazione lo stato della giustizia, le cui carenze sono simbolizzate dalla fatiscenza in cui versano le strutture che dovrebbero ospitare gli uffici giudiziari. La scelta di indirizzare l'azione delle forze dell'ordine soprattutto verso il controllo del centro urbano di Napoli appare insufficiente, perchè da essa deriva la conseguenza di lasciare in una situazione di abbandono intere aree della città e della provincia. Non si registrano, in questo settore, significativi progressi rispetto a quanto già rilevato dalla Commissione nella relazione che fu approvata lo scorso 19 settembre 1990 e che riguardava l'efficacia dell'azione delle forze di polizia.

Appare opportuno ottimizzare la presenza delle forze dell'ordine nell'intera provincia anche in considerazione della particolare densità demografica e delle condizioni di alcuni quartieri che sembrano ormai essere sotto il controllo esclusivo della criminalità organizzata.

Considera indispensabile che i partiti si facciano promotori di una iniziativa per fronteggiare il sempre più preoccupante inserimento della camorra nelle amministrazioni locali. Le iniziative fino ad oggi assunte dagli enti locali appaiono insufficienti ed è auspicabile che anche da parte del prefetto si valuti l'opportunità di utilizzare gli strumenti già in vigore per procedere alla sospensione degli amministratori locali che risultino collusi con la criminalità.

Ritiene imprescindibile un'azione più incisiva della regione e delle amministrazioni locali per impedire che la camorra possa continuare a determinare la progressiva distruzione del territorio che si realizza attraverso le diverse pratiche di abusivismo. È risultata evidente anche l'esigenza di dare effettività alle norme vigenti sulle discariche. A suo avviso, la Commissione non può non riconoscere la difficoltà dell'impegno cui sono chiamate le stesse amministrazioni locali, ma proprio da ciò deve derivare un maggiore sforzo di trasparenza e un più efficace funzionamento dei sistemi di controllo. È, ad esempio, necessario che

nell'utilizzazione dell'istituto della concessione si presti particolare attenzione a non favorire le infiltrazioni delle organizzazioni criminali.

Conclude sottolineando che sembrano opportuni specifici interventi per rafforzare gli uffici giudiziari, completando gli organici della magistratura. Utile sarebbe la istituzione dei nuovi tribunali di Nola e di Torre Annunziata che consentirebbe lo sgravio dei carichi di lavoro del tribunale di Napoli e l'approvazione di alcune modifiche nella competenza dei diversi uffici per rendere più efficace l'azione complessiva della magistratura.

Il senatore IMPOSIMATO condivide le linee della relazione illustrata dal senatore Cabras ed in particolare concorda con le considerazioni conclusive della stessa relazione. A suo avviso occorrerebbe compiere un maggiore sforzo per formulare proposte di carattere operativo che possano contribuire a migliorare la gravissima situazione. In particolare si sofferma sul fenomeno della illegalità nel settore edilizio, rilevando come da esso derivino gravi conseguenze sul piano dell'ordine pubblico e un serio pregiudizio alla stessa credibilità dello Stato. Sarebbe opportuno, a suo avviso, richiamare le autorità competenti affinché garantiscano il rispetto delle graduatorie nell'assegnazione degli alloggi popolari ed impediscano i continui e ripetuti abusi.

Propone che nella relazione siano rese più esplicite e incisive le critiche già rivolte nei confronti del Tribunale amministrativo regionale della Campania e nei confronti dell'amministrazione regionale. Propone anche che sia inserita una critica agli interventi legislativi del Governo che appaiono contraddittori e legati a motivazioni contingenti.

Il deputato FORLEO ritiene che la relazione risenta della difficoltà oggettiva ad individuare le misure più consone per contrastare l'azione della criminalità organizzata. Si riscontra in essa, infatti, una certa carenza propositiva, mentre appare condivisibile l'analisi dei fenomeni ed il giudizio di aggravamento della situazione.

A suo parere occorrerebbe sottolineare maggiormente che tale aggravamento deriva da una inadeguatezza complessiva della risposta dello Stato, mentre sarebbe riduttivo limitare le valutazioni critiche all'attività di carattere repressivo. Ritiene opportuno evitare che si possa giungere alla conclusione che la responsabilità di quanto avviene sia riconducibile all'inefficacia dell'azione delle forze di polizia.

Il deputato LANZINGER considera estremamente impegnative talune dichiarazioni contenute nella relazione illustrata dal senatore Cabras, relazione che giudica esauriente e di rilevante importanza nel quadro dell'attività della Commissione.

A suo avviso occorrerebbe, tuttavia, evidenziare maggiormente quali sono i punti di resistenza nei confronti dell'offensiva della criminalità che esistono nelle istituzioni e nella società civile. Particolare riguardo dovrebbe essere riservato al ruolo svolto dai partiti, non dimenticando che proprio nella Campania si sono manifestati i fenomeni più preoccupanti di illegalità nello svolgimento delle elezioni. Condivide l'accento posto sulla necessità di individuare le specifiche

responsabilità di chi omette di intervenire anche quando ve ne sarebbero le condizioni normative e ciò non sottovalutando le gravi carenze organizzative in cui operano le amministrazioni ai vari livelli, che rendono difficile l'azione dei pubblici poteri.

Si chiede, ad esempio, per quale ragione non siano stati ancora utilizzati gli strumenti previsti dalla legge di riforma dell'ordinamento locale che consentono al governo di intervenire con grande efficacia nei confronti delle amministrazioni locali. Ritiene che su alcune delle proposte indicate nella relazione i parlamentari membri della Commissione potrebbero promuovere specifiche iniziative legislative.

Il presidente CHIAROMONTE, condivisa la linea della relazione illustrata dal senatore Cabras, ricorda i numerosi sopralluoghi svolti dalla Commissione, anche di recente, nell'area di Napoli e di Caserta. Espresso apprezzamento per l'impegno ed il sacrificio degli uomini delle forze dell'ordine, non può non sottolineare il costante aggravamento della situazione dell'ordine pubblico; si registrano troppe occasioni di mancato rispetto delle leggi vigenti in molti settori della vita associativa: ritiene che la Commissione debba avviare un confronto con i ministeri competenti, volta a verificare se i responsabili degli uffici giudiziari e delle forze dell'ordine siano o meno all'altezza dei compiti ad essi affidati.

Al punto in cui sono le cose non è tollerabile un atteggiamento di minimizzazione: preannuncia che, nei prossimi giorni, si svolgerà un incontro con il ministro dell'interno dedicato alle province di Napoli e Caserta, sulla base delle risultanze emerse dai recenti sopralluoghi. Condivide il senso delle proposte di modificazione al documento in titolo trasmesse alla Presidenza dal deputato Ada Becchi.

Il deputato FORLEO, a chiarimento del suo precedente intervento, ritiene vi sia un preoccupante clima di tensione che affiora fra i rappresentanti di diversi poteri dello Stato impegnati nella lotta contro la criminalità nell'area napoletana: si chiede se sia opportuno, in questa situazione, individuare eventuali «capri espiatori» di una generale e radicata situazione di illegalità.

Il senatore CABRAS, relatore alla Commissione, sottolinea anzitutto come, nel documento illustrato, vi siano puntuali rilievi concernenti non solo l'attività degli organi dello Stato, ma anche quella della Regione e degli enti locali.

Accoglie i suggerimenti del deputato Lanzinger, con particolare riferimento a rispettare le norme vigenti, troppo spesso tenute in non cale dalle pubbliche amministrazioni ai vari livelli. Ritiene altresì utile che i parlamentari componenti la Commissione assumano le iniziative legislative rese opportune dalle risultanze emerse.

Su proposta del PRESIDENTE, la bozza di relazione è approvata nelle sue linee essenziali e viene dato mandato al gruppo di lavoro di coordinarne il testo sulla base di quanto emerso nel corso della discussione odierna.

La seduta termina alle ore 17,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1991

Presidenza del Presidente
COLONI

La seduta inizia alle ore 10.

APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE CONCLUSIVA

Il presidente COLONI avverte che sono pervenuti nei giorni scorsi gli elenchi dei mutui deliberati nelle riunioni del consiglio di amministrazione della direzione generale degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro riguardo agli anni 1990 e 1991, nonché un prospetto riepilogativo relativo al 1990: tali elenchi sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria della Commissione.

Avverte inoltre che sono pervenuti dal presidente dell'INPS i documenti relativi alle riunioni del 28 marzo scorso del comitato esecutivo e del consiglio di amministrazione dell'Istituto, in merito alla transazione - a chiusura della vertenza - con le società SOPIN e SIPE OPTIMATION: anche tali documenti sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria della Commissione.

Nella seduta odierna la Commissione è chiamata ad approvare la relazione conclusiva sull'attività svolta nel 1990, dopo il lungo lavoro istruttorio protrattosi nei mesi scorsi. La relazione sarà presentata nella giornata odierna ai Presidenti delle due Camere e sarà illustrata alla stampa.

Ringrazia i relatori e tutti i membri della Commissione, nonché gli uffici della Camera, per l'intenso e completo lavoro svolto.

La Commissione approva all'unanimità la relazione conclusiva sull'attività svolta nel 1990.

La seduta termina alle ore 10,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1991

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bissi.

La seduta inizia alle ore 12,30.

Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione (2747)
(Parere alla 11^a Commissione)

Il presidente MURMURA, dopo aver illustrato i contenuti del decreto-legge n. 108 ed avere sottolineato che esso costituisce l'ennesima reiterazione di analoghi provvedimenti d'urgenza, esprime perplessità sull'articolo 2 del decreto, che a suo avviso enfatizza eccessivamente i compiti dell'INSAR. Con questa osservazione, egli propone di esprimere parere favorevole.

Contrario il Gruppo comunista-PDS, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

La seduta termina alle ore 12,40.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1991

226^a Seduta

Presidenza del Presidente
ANDREATTA

Intervengono il Ministro per il coordinamento della protezione civile Lattanzio ed i sottosegretari di Stato per l'ambiente Angelini e per il tesoro Foti.

La seduta inizia alle ore 15,10.

Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65, recante provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991 (2688)
(Parere all'Assemblea)

Riferisce il senatore CORTESE facendo presente che giungono dall'Assemblea ulteriori emendamenti, che formano il fascicolo n. 2. Circa quelli sui quali la Commissione non si è già espressa (vedi parere trasmesso in data 27 marzo sul testo e il fascicolo degli emendamenti n. 1), si può osservare, relativamente agli emendamenti 4.3 e 4.7, in tema di oneri connessi alla sospensione dei termini, che la relativa spesa andrebbe posta a carico dello stanziamento di cui all'articolo 1, comma 1 (come fa l'emendamento 4.5).

L'emendamento 6.8, in tema di immissione in ruolo di personale, manca di quantificazione e di copertura.

L'emendamento 1.1 al disegno di legge di conversione estende le disposizioni in materia di sospensione dei termini e di decadenza, senza prevedere quantificazione degli oneri e relativa copertura.

Sono stati trasmessi infine alcuni emendamenti del Governo miranti a superare le ragioni di contrarietà contenute nel parere del 27 marzo.

È stato inoltre trasmesso un emendamento a firma Bosco (6.9), tendente a immettere in ruolo personale convenzionato. L'onere è stimato in 670 milioni annui ed è coperto con accantonamento di fondo globale che presenta la necessaria capienza. Tuttavia mancano elementi per la quantificazione dello stesso.

Un ulteriore emendamento, a firma Bausi e Pagani (5.9), per la copertura si riferisce a un capitolo il cui contenuto è stato rimodulato dalla tabella F della finanziaria. Pertanto non si dovrebbe determinare in corso d'anno una modificazione della autorizzazione di spesa medesima.

In base ai chiarimenti forniti dal Governo si ritiene che i motivi di contrarietà sull'emendamento 8.6 sul quale la Commissione si era già espressa in senso negativo possano essere superati, essendo l'emendamento medesimo costruito in analogia al contenuto dell'articolo 8 del decreto-legge.

Ha la parola il sottosegretario ANGELINI, che dichiara innanzitutto la contrarietà del Governo all'emendamento 5.9, poichè interventi ivi previsti sono già in corso di definizione, così come è l'impegno della relativa spesa. Pare pertanto non condivisibile la definizione di un nuovo finanziamento in materia. Invita poi la Commissione a rivedere il precedente parere contrario sugli emendamenti 8.5 e 5.1, mentre ritiene opportuno richiedere alla Commissione lavoro pubblici una revisione del parere sull'utilizzo in difformità reso relativamente all'articolo 9.

Il senatore PERRICONE chiede la revisione del parere sugli emendamenti 6.0.1 e 6.0.4, la cui stesura deriva da accordi con il Governo.

Il presidente ANDREATTA fa presente, circa l'articolo 9, che il parere reso dalla Commissione lavori pubblici riguarda l'utilizzo in difformità dell'accantonamento ivi indicato e che, allo stato, non è possibile richiedere un nuovo parere. In ogni caso, ove fossero adottate diverse determinazioni da parte di quella Commissione, la Commissione bilancio potrebbe rivedere il parere reso.

Il senatore PAGANI fa presente che il parere precedentemente reso sull'emendamento 5.1 andrebbe rivisto, essendo tale emendamento restrittivo rispetto al testo originario del provvedimento.

Il presidente ANDREATTA propone di modificare il parere in questione, condizionandolo alla prefissione del termine del 31 gennaio 1991.

Concorda la Sottocommissione.

Dopo che il ministro LATTANZIO ha precisato che per il Governo costituirebbe un danno sospendere l'attività dell'Ispettorato per le zone terremotate della Sicilia occidentale, e che il sottosegretario FOTI si è dichiarato contrario all'emendamento 6.0.1, su proposta del presidente ANDREATTA, la Sottocommissione concorda di modificare il precedente parere su detto emendamento in un contrarietà semplice, evidenziando altresì la contraddizione con la soppressione dell'Ispettorato contenuta nel disegno di legge in materia di proroga dei termini.

Quanto all'emendamento 6.0.4, il senatore PERRICONE ricorda che esso venne definito in base ad accordi con il Governo e il senatore SPOSETTI precisa che la responsabilità in materia deve essere ascritta al Governo medesimo.

Il presidente ANDREATTA fa presente che comunque il parere contrario per mancanza di copertura, già reso, non può essere modificato.

Su proposta del senatore CORTESE la Sottocommissione concorda poi di rivedere in senso favorevole il parere già reso sull'emendamento 8.5, la cui portata economica non si discosta nella sostanza dal testo originario del decreto.

Quanto infine all'emendamento 6.9, il senatore DELL'OSSO propone l'espressione di un parere favorevole, tenendo conto che la quantificazione di esso risulta corretta.

Dopo una precisazione del ministro LATTANZIO, il presidente ANDREATTA propone di trasmettere un parere favorevole sull'emendamento, a condizione che sia definito l'onere a regime e tenendo presente il fatto che, per mancanza di tempo, non è stato possibile richiedere il parere sull'utilizzo in difformità alla Commissione di merito.

La Sottocommissione concorda infine di trasmettere un parere nei termini emersi nel dibattito.

Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione (2747)
(Parere alla 11ª Commissione)

Riferisce il presidente ANDREATTA, che fa presente che giunge la quattordicesima reiterazione del decreto-legge sulla GEPI. Il testo è sostanzialmente riproduttivo di quello precedente, con alcuni emendamenti, prevalentemente di origine della Commissione. In particolare si assiste ad una generale protrazione degli effetti del provvedimento al 30 giugno 1991, com'era prevedibile in base al tenore del provvedimento precedente. Relativamente agli oneri si può osservare che la Commissione bilancio si era espressa favorevolmente, pur lamentando la sua contrarietà generale sul provvedimento, mentre la copertura, operata sostanzialmente a valere sui trasferimenti all'INPS, se ritenuta valida per il decreto precedente, non dovrebbe essere valutata diversamente per quello attuale, tenendo conto che o i bilanci dell'Istituto per il corrente anno scontavano già la proroga delle disposizioni in materia di cassa integrazione e prepensionamento oltre il 1° gennaio, e quindi valevano per il decreto precedente ma anche per ulteriori presumibili prolungamenti, come quello attuale al 30 giugno, oppure non contenevano spazi di copertura.

Ciò posto e ricordato altresì che molte coperture vengono definite mediante l'utilizzazione di disponibilità su capitoli e su residui, sulle quali la Commissione aveva acconsentito nella precedente versione del decreto, si deve far presente che il precedente parere conteneva una contrarietà relativamente ad un emendamento, che è stato trasfuso nel comma 1 dell'articolo 5, in ordine all'estensione al 30 giugno 1991 delle disposizioni previste. Tale estensione risulta sempre coperta a carico della gestione di cui all'articolo 37 della legge di riforma dell'INPS, ma senza un incremento di spesa rispetto a quanto preventivato in riferimento al 30 aprile.

L'articolo 10 comma 2, relativo agli incentivi del personale del Ministero del lavoro è stato confermato, con la copertura sempre a valere sul fondo per la formazione professionale, clausola che già aveva suscitato la contrarietà della Commissione bilancio. La copertura è riferita al triennio. Tuttavia non è prevista la riduzione della legge sostanziale di spesa originaria e la relativa iscrizione delle somme in conto entrata dello Stato per essere riversate al Ministero del lavoro. Il comma 5 del medesimo articolo 10 non è stato riproposto.

L'attuale comma 5, in tema di spese per l'attuazione del progetto «Teleporto del lavoro», prevede una copertura a carico di due capitoli del Ministero del lavoro. Oltre al fatto che si tratta di capitoli che verrebbero utilizzati prima dell'assestamento, occorre considerare che il primo (n. 1117) presenta una disponibilità di poco più di 10 miliardi al momento attuale, che verrebbe completamente utilizzata per la copertura in esame, e dunque sarebbe sottratta alle finalità di istituto. Il secondo capitolo ha anch'esso un'ulteriore disponibilità non particolarmente ricca ed è di parte capitale. In ogni caso non è chiaro se la spesa prevista nel comma abbia carattere corrente o in conto capitale.

Il sottosegretario FOTI precisa, relativamente al comma 5 dell'articolo 10 che i capitoli ivi indicati presentano la necessaria copertura, a seguito di apposita variazione effettuata sulla base della disponibilità esistente sul capitolo 4577.

Il presidente ANDREATTA propone di trasmettere un parere favorevole sul testo, comprensivo di osservazioni relativamente al comma 1 dell'articolo 5 e con la contrarietà, per mancanza di copertura al comma 2 dell'articolo 10, che non può essere assecondato in quanto utilizza risorse, presenti in una contabilità speciale e derivanti da contributi a carico degli interessati destinati a fini di formazione professionale, per il pagamento di retribuzioni ai dipendenti del Ministero del lavoro, senza modificare la norma sostanziale di riferimento.

Concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 16,35.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

Giovedì 11 aprile 1991, ore 9

Inchiesta sulle vicende connesse al disastro di Ustica:

- testimonianza formale del colonnello Nicolino Pugliese.
 - testimonianza formale del tenete colonnello Riccardo Giangrande.
 - testimonianza formale del signor Antonio Berardi.
-